

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora contro la chiusura.

Marcora. (*Della Commissione*) Ho domandato di parlare contro la chiusura, non perchè creda necessaria una più diffusa discussione di merito e di principii, intorno ai quali, e massime trattandosi di autorizzazione a procedimento d'azione privata, io non potrei certamente consentire in tutte le opinioni espresse dall'onorevole Guala, ma perchè le cose da lui dette e le deduzioni sue sul procedimento della Commissione esigono che la Camera, prima di deliberare, abbia tutto il procedimento stesso dinanzi a sè.

L'onorevole Di San Donato, colla lealtà che lo distingue, ha subito inteso siffatta esigenza e ha voluto sodisfarvi; ma, egli me lo perdoni, è caduto in una inesattezza d'ordine cronologico, la quale potrebbe far dubitare che realmente sia mancata per la relazione e per le conclusioni della medesima una maggioranza effettiva...

Presidente. Onorevole Marcora, Ella entra nel merito, vede bene che non posso permettere...

Marcora. (*Della Commissione*) Se crede che io non debba proseguire...

Presidente. Continui, ma non entri in merito.

Marcora. (*Della Commissione*) Non entro in merito. Do uno schiarimento, che mi sembra utile a difesa anche della mia coerenza.

Non è esatto che siasi deliberato a voti pari sulla relazione. Dopo la seduta nella quale si decise a maggioranza doversi accordare l'autorizzazione e si nominò il relatore, la Commissione si adunò non una volta sola, ma due. E nella prima adunanza, che fu nel dì 18 febbraio, alla quale intervennero otto commissari, datasi dall'onorevole Nocito lettura della relazione, tutta la Commissione fu d'accordo nel ritenere, che poichè la maggioranza aveva già deliberato l'autorizzazione, non si dovesse e non si potesse più ritornare su tale argomento. Se non che essendosi da taluno, e dico anzi, precisamente da me, osservato che la prima domanda di procedimento, quella cioè relativa alla querela di un tal Martoglio, si sarebbe fin'anco potuta stimare ingiustificata e respingere per ragioni che non credo di dover ora ripetere, ma che per queste stesse ragioni, pur mantenendo ferma la già deliberata autorizzazione, fosse il caso di meglio accennare nella relazione alla inconsistenza della domanda medesima e alla leggerezza estrema colla quale era stata presentata, la Commissione e il relatore convennero sulla necessità di introdurre analoghe correzioni nel rapporto, e di fissare altra adunanza per riudirne la lettura.

Così adunque è chiaro che il primo voto per la

autorizzazione fu anzichè revocato, confermato. Che poi nella successiva adunanza, indetta, come dissi, unicamente per udire le correzioni fatte alla relazione, e nella quale intervennero soltanto sei commissari, siasi fatta la proposta oggi difesa dall'onorevole Guala, e che, a parer mio, non aveva ragione d'essere, è vero; ma è vero altresì, che qualsiasi voto sulla medesima non poteva mutare lo stato di cose creato dalle deliberazioni precedenti e dividere, come vorrebbe l'onorevole Guala, la Commissione in maggioranza e minoranza.

Presidente. Pongo a partito la chiusura della discussione, riservando però la facoltà di parlare all'onorevole relatore ed all'onorevole Pasquali che l'ha chiesta per fatto personale.

(*La chiusura è approvata.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali per fatto personale.

Pasquali. Non per uno soltanto, ma parlo per due fatti personali.

Presidente. Intanto li accenni.

Pasquali. Innanzitutto mi si è attribuito un pensiero che non era il mio, cioè d'impedire all'onorevole Morana di difendersi contro chi l'ha potuto offendere.

Presidente. (*Interrompendo*) Ma non fu fatta a Lei quest'imputazione; l'onorevole Giolitti parlava in genere.

Pasquali. E infatti io non mi riferisco all'onorevole Giolitti; è all'onorevole Zeppa che io rispondo; e non domandai invero la parola quando parlava l'onorevole Giolitti, ma quando parlava l'onorevole Zeppa. Il quale oltre, avermi attribuito quell'idea, diceva anche che io avevo sentita dall'onorevole Bonajuto una dichiarazione, che il medesimo non aveva fatta.

E di questa frase mi giunse un'eco autorevolissima. (*Rivolgendosi al banco presidenziale*) Sicchè ho ancor più forte ragione, e lo comprenderà l'onorevole presidente, di ben stabilire che io non ho frainteso. Proponendo la sospensiva non intesi precludere la via all'onorevole Morana di ottenere quelle riparazioni cui ha diritto, e che potrà avere dall'autore dell'articolo, sibbene desiderai solo di evitare un dissidio fra colleghi sembrandomi fosse proprio risultato che l'onorevole Bonajuto non è l'autore dello scritto incriminato.

Mi fu insegnato che, allorquando si deve interpretare o valutare il pensiero altrui, bisogna sentire o leggere tutto, nulla trascurando di quanto fu detto o scritto.

Così è che io non mi attenni solo all'ultima di-